vinetur

Spedizioni di Champagne in calo del 3,4% a ottobre, la ripresa del mercato è in dubbio

Il calo del 7,3% in Francia ha più che compensato la tenuta delle esportazioni, portando la crescita da inizio anno al 2% alla vigilia delle vendite natalizie

martedì 17 novembre 2026



Dopo due mesi di forte crescita, a ottobre le spedizioni di Champagne hanno perso slancio, sollevando nuovi dubbi sulla solidità della ripresa del mercato in vista del periodo delle festività di fine anno.

Secondo i dati del Comité Champagne citati da WineCouture, a ottobre 2026 le spedizioni hanno totalizzato 29,6 milioni di bottiglie, in calo del 3,4% rispetto a ottobre 2025. La flessione ha ridotto al 2% la crescita cumulata della categoria nei primi 10 mesi dell'anno, dal 3,2% registrato a fine settembre. Tra gennaio e ottobre 2026 le spedizioni complessive hanno raggiunto 203,6 milioni di bottiglie.

La battuta d'arresto è arrivata dopo una netta ripresa a fine estate. Ad agosto le spedizioni erano balzate del 24,8%, seguite da un aumento del 7,8% a settembre. A ottobre la serie positiva si è interrotta. Il dato è rilevante perché ottobre non è un mese secondario per le spedizioni di Champagne: rappresenta in genere circa l'11,8% dei volumi annui ed è quindi un periodo importante per produttori e distributori, che preparano le scorte in vista delle festività.

La flessione di ottobre è stata più marcata in Francia. Le spedizioni sul mercato interno sono diminuite del 7,3% su base annua, a 11,1 milioni di bottiglie. Le esportazioni hanno mostrato una maggiore tenuta, pur registrando a loro volta un calo dell'1%, a 18,6 milioni di bottiglie. Tra i mercati di esportazione, le spedizioni verso l'Unione europea sono aumentate dell'1,2%, a 6,9 milioni di bottiglie, mentre quelle verso i Paesi extra UE sono scese del 2,2%, a 11,7 milioni.

Nonostante il rallentamento di ottobre, quest'anno i mercati internazionali sono rimasti il principale sostegno per lo Champagne. Da gennaio a ottobre le esportazioni sono cresciute del 5,6%, a 128,4 milioni di bottiglie, mentre il mercato francese ha perso il 3,5%, attestandosi a 75,3 milioni. Nel periodo, i mercati esteri hanno quindi rappresentato poco più del 63% delle spedizioni complessive, a conferma della crescente dipendenza della categoria dalla domanda al di fuori della Francia.

Nei primi 10 mesi entrambe le principali aree di esportazione hanno mantenuto un andamento positivo, anche se la crescita ha rallentato rispetto a settembre. Le spedizioni verso l'UE sono aumentate del 6,7%, a 39 milioni di bottiglie, mentre quelle verso i mercati extra UE sono salite del 5,1%, a 89,4 milioni. A fine settembre gli

incrementi erano stati più consistenti: dell’8% per l’UE e del 6,3% per i mercati al di fuori dell’Unione. Nello stesso periodo è peggiorata anche la situazione del mercato francese, passato da un calo del 2,5% a fine settembre a una flessione del 3,5% dopo ottobre.

I dati evidenziano inoltre una netta differenza tra i maggiori operatori del settore e quelli più piccoli. Le maison di Champagne hanno continuato a trainare la crescita: nei primi 10 mesi del 2026 le loro spedizioni sono aumentate del 4,1%, raggiungendo 155,4 milioni di bottiglie. Il risultato è stato sostenuto dalle esportazioni, cresciute del 6,8%, mentre le spedizioni in Francia sono diminuite del 2,2%. Le maison rappresentano oltre tre quarti dei volumi complessivi spediti, perciò i loro risultati continuano a influenzare l’andamento dell’intero mercato.

I viticoltori indipendenti, al contrario, hanno continuato a essere sotto pressione. Da gennaio a ottobre le loro spedizioni sono diminuite del 4,4%, a 32,1 milioni di bottiglie. In Francia, le spedizioni sul mercato interno sono calate del 7,7%, una contrazione molto più marcata rispetto a quella della categoria nel suo complesso. Le esportazioni sono aumentate del 6,2%, ma non abbastanza da compensare la debolezza del mercato interno. Nei primi 10 mesi la distanza tra le grandi maison e i viticoltori indipendenti è rimasta ampia, con uno scarto di 8,5 punti percentuali nei tassi di crescita.

Anche le cooperative sono rimaste in territorio negativo. Nel periodo gennaio-ottobre le loro spedizioni sono scese del 3,3%, a 16,2 milioni di bottiglie. Per questo gruppo ottobre è stato particolarmente difficile, con spedizioni mensili in calo del 17,5% su base annua. A differenza delle maison e dei viticoltori, le cooperative hanno mostrato una relativa tenuta in Francia, dove le spedizioni sono cresciute del 2,8%, ma hanno risentito della debolezza delle esportazioni, diminuite dell’8,7%.

Anche il dato mobile su 12 mesi indica che la ripresa resta fragile. Da novembre 2025 a ottobre 2026 le spedizioni di Champagne hanno totalizzato 270,2 milioni di bottiglie, in aumento dello 0,4% rispetto ai 12 mesi precedenti. Il dato è ancora positivo, ma inferiore a quello di fine settembre, quando le spedizioni mobili si attestavano a 271,4 milioni di bottiglie e la crescita era dello 0,8%. In un mese, il totale mobile è diminuito

di circa 1,2 milioni di bottiglie.

Questo indicatore più ampio mostra lo stesso andamento di fondo dei dati da inizio anno. Nel periodo di 12 mesi, le esportazioni sono cresciute del 3,8%, mentre il mercato francese è calato del 4,1%. Le spedizioni delle maison di Champagne sono aumentate del 2,1%, mentre quelle dei viticoltori indipendenti sono diminuite del 4,7% e quelle delle cooperative del 2,1%.

I dati suggeriscono che nel 2026 il mercato dello Champagne è ancora in ripresa, ma in modo disomogeneo e con basi meno solide di quanto lasciassero intendere i risultati di agosto e settembre. I progressi registrati durante l'estate non sono stati annullati, ma il ritmo è rallentato sensibilmente. È un aspetto particolarmente rilevante per l'intero settore delle bevande, perché l'andamento delle spedizioni di Champagne a fine anno può influenzare le previsioni di vendita, la gestione delle scorte e le decisioni sui prezzi nella distribuzione degli spumanti durante il periodo commerciale più importante dell'anno.

La divergenza tra i mercati esteri e la Francia, così come quella tra le grandi maison e gli operatori più piccoli, potrebbe influenzare anche le strategie di rivenditori, importatori e produttori nelle ultime settimane dell'anno. La maggiore domanda estera ha contribuito a mantenere i volumi complessivi al di sopra dei livelli del 2025, ma il sostegno si è concentrato sulle aziende con la più ampia capacità commerciale. Per i produttori indipendenti, il rallentamento del mercato interno resta un problema centrale, anche mentre i mercati internazionali migliorano.

Nel complesso, nel 2025 lo Champagne ha spedito 266 milioni di bottiglie. Con novembre e dicembre tradizionalmente decisivi per la denominazione, il totale finale del 2026 dipenderà in larga misura dalla capacità della domanda estera di restare abbastanza forte da compensare la persistente debolezza in Francia e il rallentamento di ottobre.